

ASSOCIAZIONE

AMICIdel**CUORE**
ROVIGO ODV

Anno XXVII - N. 1
DICEMBRE 2025

Il Magazine **NOTIZIE • ATTIVITÀ • CONDIVISIONE**

CARO PIERO



EDITORIALE
CON IL CUORE... SEMPRE
Giampaolo Capuzzo

**(Non) c'era una volta
la Cardiologia**
Carlo Piombo

2 | **Pietro Zonzin:**
"il cardiologo di Rovigo"
Dottor Loris Roncon

3 | **Una presenza indimenticabile
per gli Amici del Cuore**
Luigi Brazzorotto

5 | **Un'impegnativa eredità**
Dottor Claudio Picariello

Un Maestro
Adolfo Diamanti

Ricordi

9

10

12

CON IL CUORE... SEMPRE

di Giampaolo Capuzzo

Presidente Associazione Amici del Cuore



Carissimi Amici del Cuore,

Il 2025 è entrato nel suo ultimo quarto.

È stato un anno importante per la nostra attività sul territorio, grazie anche al progetto "Il Cuore Motore della Vita" che è stato presente nei programmi scolastici della provincia e accolto nelle scuole con interventi dei medici che hanno collaborato con

l'Associazione. Promuovere nei giovani studenti la conoscenza del cuore significa evitare di conseguenza problemi futuri per il motore principale del nostro organismo.

Non va poi dimenticata la nostra partecipazione all'organizzazione, spesso con altre associazioni, di convegni ed incontri specifici per l'aggiornamento e la presentazione di argomenti specifici riguardanti il cuore.

La nostra Associazione ha ripreso, inoltre, la collaborazione con CONACUORE ODV, nel cui Consiglio Direttivo appena rinnovato ha fatto ingresso il nostro Segretario Tonino Ferrari, nonché con la Federazione Triveneto Cuore

presieduta dalla brillante Edi Gonella di San Donà di Piave, che raccoglie le sensibilità di tutte le associazioni del Triveneto.

Vi anticipo che il prossimo 12 dicembre, presso l'Auditorium dell'Ospedale di Rovigo ci scambieremo i tradizionali Auguri di Natale e che, presso la Hall dell'Ospedale cittadino, nella mattinata della domenica successiva 14 dicembre, dopo la camminata dal centro di Rovigo, avrà luogo l'intrattenimento musicale dedicato ai degenti "NATALE CON IL CUORE" con il coro VOX HARMONICA.

Cari Amici del Cuore di Rovigo, quest'anno 2025 ha registrato anche un evento triste: è venuto a mancare il dottor Pietro Zonzin, Piero per gli amici, anima della nostra Associazione.

Piero Zonzin è stato definito un "gigante della cardiologia". Un uomo dalle grandi doti professionali e umane: possedeva una notevole capacità di visione ma, soprattutto, era una persona che aveva un innato rispetto di tutti e specialmente dei suoi pazienti.

È stato il principale protagonista dell'attivazione della Cardiologia rodigina. A Lui viene dedicato questo numero della rivista con la testimonianza di coloro che, professionalmente o amichevolmente gli sono stati vicini.

*Buon Natale
&
Buone Feste!*



Redazione

Direttore responsabile: BRUNO CAPPATO

Comitato di redazione: GIAMPAOLO CAPUZZO e LEONE RIGOLIN

Fotografie di: TONINO FERRARI

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Associazione Amici del Cuore ODV - Codice fiscale 93006570290

Sede legale: c/o sig. Luigi Brazzorotto

Via Gino Marchi, 10 - 45100 Rovigo - Tel. 347 1404224

Sede operativa: Vicolo Ciro Menotti, 3 - 45100 Rovigo

Grafica e stampa: Fancy grafica sas - Via L. Baruchello, 92 - Rovigo

Tel. 0425 30976 - www.fancygrafica.com



(Non) c'era una volta la Cardiologia

Carlo Piombo

già Presidente Ulss 30 Medio Polesine

Sembra ieri il giorno che incontrai per la prima volta il dottor Zonzin. Era, invece, nell'ormai lontano maggio del 1981 ed eravamo entrambi giovani e volenterosi di dare il massimo nelle rispettive funzioni.

Dopo aver assunto la Presidenza dell'Ulss n.30 Medio Polesine, cominciai a fare conoscenza dei medici dell'ospedale, intervistando innanzitutto i primari senza trascurare anche i loro collaboratori più stretti.

Non ci volle molto per capire l'insostenibilità della permanenza dei servizi sanitari nel vecchio e malandato nosocomio di via Badaloni.



*Padiglione
Camerini,
prima sede
dell'ambulatorio
di cardiologia*

Ebbi un incontro anche con il dottor Pietro Zonzin, proveniente dalla cardiologia di Legnago, per sentire le sue intenzioni sull'organizzazione di un servizio che era tutto da creare. In quel momento lui non era ancora strutturato e veniva impiegato specialmente per l'attività ambulatoriale e per la consulenza alla Medicina Generale guidata dal prof. Fernando Cavazzuti che aveva decisamente sollecitato l'amministrazione ospedaliera ad attivare un adeguato servizio di cardiologia.

Dalle sue parole, mi resi conto che non era possibile parlare di cardiologia se non si fossero finalmente fatti i giusti passi per l'attivazione di un servizio completo, evitando in tal modo l'emigrazione "biblica" dei pazienti polesani verso gli ospedali di Padova e di Legnago.

Fui colpito dalle sue parole espresse con tono moderato ma coinvolgente, dalla volontà di fare qualcosa di finalmente concreto e dal suo modo di affrontare i problemi seriamente e con idee chiare. Decidemmo di risentirci al più presto.

Qualche tempo dopo, accadde un fatto gravissimo che

mi investì emotivamente a tal punto da accelerare due programmi: il trasferimento e l'attivazione dell'ospedale di Viale Tre Martiri e l'apertura del reparto di cardiologia.

Il mio segretario e amico storico, il Maestro Antonio Canazza di soli anni 52, nel breve volgere di otto ore, ebbe un infarto non diagnosticato dall'ospedale tanto da essere dimesso e rimandato a casa, fu poi ricoverato d'urgenza in rianimazione e morì senza speranza di salvezza.

Nel nostro ospedale mancava la cardiologia, come la conosciamo oggi e come ha saputo organizzarla il dottor Zonzin non appena l'ospedale fu trasferito nella nuova struttura di viale Tre Martiri e dopo la sua nomina a Primario.

Il suo progetto sembrava ambizioso perché prevedeva l'attivazione del pronto soccorso cardiologico, dell'emodinamica, dell'UTIC, dell'elettrofisiologia e del reparto di degenza.

Nell'ottobre del 1982, con il sostegno della politica locale e della Regione, in poco meno di un anno il Comitato di Gestione, con la convinta partecipazione del personale medico, infermieristico e tecnico, fu finalmente abbandonato il vecchio ospedale di Via Badaloni e messo in funzione il "nuovo" di Viale Tre Martiri, ultimato e inattivo da oltre un decennio.



Ospedale di viale Tre Martiri in fase di ultimazione fine anni '60

Fu l'occasione per avviare le procedure urgenti per l'attivazione della divisione di Cardiologia, sotto la regia attenta e puntigliosa del dottor Zonzin con il quale iniziò un personale rapporto di amicizia e di condivisione sulle mete da raggiungere.

Conoscendolo meglio rispetto ai primi momenti di contatto, ne compresi la voglia di fare e specialmente di fare bene un lavoro assai delicato di meticolosa

CARO PIERO

progettazione delle strutture e di formazione del personale.

Una volta ottenuto il primariato (1982), scelse anche di stabilirsi definitivamente a Rovigo, lasciando la sua amata città natale, la Legnago dove si formò come uomo e come medico cardiologo sotto la guida del Prof. Franco Barbaresi e dove si sposò con Roberta, la sua fedele moglie che gli diede due figlie: Marta e Paola.

Scegliere di abitare in città significava tanto per il progresso dell'attività ospedaliera, la cui vicinanza anche fisica era di vitale importanza nel momento dell'avvio dell'attività e del controllo delle diverse fasi di attuazione della programmazione.

Lui era convinto che vivere a Rovigo significasse anche ritornare alla città una parte dei benefici conseguiti con il lavoro, entrando sempre di più nel contesto sociale e arricchendo sé stesso di conoscenze e di amicizie. Una scelta la sua che era stata prima condivisa da altri colleghi delle diverse discipline, poiché considerata come un dovere e non soltanto come un'opportunità per meglio curare e seguire i pazienti, partecipando alla vita di relazione del capoluogo polesano.

La ricerca del personale medico qualificato fu straordinariamente e meticolosamente curata dal dottor Zonzin, tanto da creare nel tempo un'équipe di prim'ordine a livello veneto e nazionale, in continuo collegamento con le università di Padova e Verona.

Ai primi collaboratori: i medici rodigini Carlo Canova, Roberto Fiorencis, Lorenzo Sartorelli, affiancò l'amico dottor Gabriele Zanazzi e il giovane cardiologo Loris Roncon proveniente dall'Università di Padova. A seguire molti e preparati cardiologi che hanno contribuito alla crescita della cardiologia, tanto che già dal 1984 l'ospedale rodigino poteva garantire l'attività di pronto soccorso cardiologico, ricovero in UTIC o in reparto e anche, con l'attivazione del servizio di elettrofisiologia, l'applicazione di pacemaker cardiaci, assoluta novità per Rovigo e provincia.

Il dottor Zonzin seppe instaurare e mantenere rapporti di consulenza e collaborazione prima con la cardiologia patavina del prof. Vincenzo Gallucci e poi con la cardiologia veronese, inizialmente guidata dal prof. Alessandro Mazzucco, suoi amici personali e quindi dell'ospedale di Rovigo.

Lasciò la guida dell'ASL 30 e quindi dell'ospedale nel settembre del 1987, per occuparmi dell'amministrazione del comune di Rovigo in qualità di Sindaco, ma mantenni rapporti di amicizia personale con Piero (mi piace indicarlo in questo scritto con il nome noto a tutti gli amici e conoscenti) e con la famiglia fino alla sua scomparsa, anche dopo che lui lasciò l'incarico nel 2007 nelle mani sapienti del suo aiuto dottor Loris Roncon.

Nel 1988 pensò di fondare un'associazione di volontariato, con lo scopo principale sostenere e

affiancare la cardiologia rodigina. Nacque così l'Associazione **Amici del Cuore**, con l'atto costitutivo sottoscritto per suo espresso desiderio in municipio. Accolsi la sua richiesta con entusiasmo, perché capii che era sua intenzione radicare il sodalizio fra la gente.

I ricordi sono oggi ancora tanti e spesso affiorano alla



mia mente con tale vigore da sembrare vivi.

Le lunghe conversazioni in privato e nel suo studio erano fondamentali per capire che la sua prudente valutazione dei programmi era invece ponderata e finalizzata, innanzitutto, a prevenire il male prima ancora di curarlo, per essere pronti a intervenire in caso di necessità con il meglio degli interventi e delle terapie.

Credeva nell'immediatezza del pronto intervento, per cui dava importanza al ricevimento dei pazienti nel primo soccorso ospedaliero, dove aveva assicurato la presenza full time di un cardiologo per scegliere l'assistenza più adeguata: laboratorio di emodinamica per la coronarografia, UTIC o reparto.

Un medico speciale, l'amico Piero, veramente speciale tanto da ricevere riconoscimenti ufficiali di grande prestigio per la sua costante ininterrotta attività di cardiologo. Anche gli Amici del Cuore gli furono sempre riconoscenti per la sua costante vicinanza ai programmi dell'associazione, non ultimo il progetto "Il cuore motore della vita" che lo vide docente entusiasta e generoso.

Un uomo che credeva nel valore delle relazioni interpersonali, tanto da trasferire questo suo credo nei rapporti con i pazienti di cui spesso diventava confidente e amico.

Fu anche maestro di una generazione di giovani medici cardiologi, tanto che due dei suoi allievi avrebbero ricoperto nel tempo la carica di Primario (oggi Direttore) della Cardiologia rodigina: il già ricordato dottor Loris Roncon e il dottor Francesco Zanon, attuale direttore.



Caro Piero, è stato bello conoscerti e saperti vicino in questo tempo di passaggio fra terra e cielo.

Grazie di avermi sostenuto sempre e di avermi fatto dono della tua amicizia, anche nei momenti di difficoltà.

Ti vedo ancora percorrere i corridoi dell'ospedale con le maniche del camice arrotolate sia d'inverno che d'estate, con fare severo ma nello stesso tempo accattivante.

Eri un primario vero, un po' vecchio stampo e tanto attento nel credere e perseguire il nuovo nella direzione di un'attività che necessita di preparazione e studio.

Mi manchi.

Consegna targa per anniversario della fondazione dell'Associazione

Pietro Zonzin: "il cardiologo di Rovigo"

Dottor Loris Roncon

già Direttore UOC di Cardiologia Ospedale Rodigino

Il giorno del funerale del dottor Zonzin, nella chiesa gremita di volti noti, mi venne in memoria la dedica che le infermiere della cardiologia dell'ospedale di Rovigo gli avevano fatto molti anni prima: *"se ci chiedono dove lavoriamo non è necessario per noi spiegare in che ospedale, reparto o l'ambulatorio siamo. È sufficiente dire dal dott. Zonzin perché il nostro interlocutore capisca subito che proveniamo dalla cardiologia rodigina."*

Ecco, credo che queste parole diano il senso del perché ricordare il dottor Zonzin è ricordare come la cardiologia a Rovigo è nata ed è cresciuta con lui e parlare della sua vita è un po' come parlare della vita della cardiologia.

Anni fa, nell'ormai lontano autunno del 1982, il mio direttore di allora il prof. Dalla Volta della cardiologia dell'Università di Padova ed il suo aiuto dottor Maddalena mi chiamarono in studio e mi dissero: "lei dovrebbe andare a Rovigo per un colloquio. Non si preoccupi se non troverà molto come cardiologia, in compenso vedrà un primario molto giovane e con le idee ben chiare e soprattutto un medico che proviene da una delle più stimate cardiologie del veneto, quella del prof. Barbaresi a Legnago".

Quando arrivai a Rovigo la cardiologia era limitata ad alcuni ambulatori, non esisteva reparto o unità coronarica. C'era un grande stanzone dove un'infermiera era intenta a ritagliare con le forbici gli

elettrocardiogrammi da attaccare su dei cartellini, quattro medici, (i dottori Canova, Zanazzi, Fiorencis e Sartorelli) e il primario dottor Zonzin. Era giovane, con idee molto chiare e un curriculum non comune in quei tempi per gli studi fatti ed i centri di ricerca anche internazionali frequentati:

Laurea in Medica e Chirurgia all'Università di Padova, specializzazioni in pneumologia e cardiologia a Padova, in medicina interna a Parma, perfezionamenti con frequenza presso le Università di Upsala e Goteborg in Svezia, l'Hospital Cochin di Parigi, l'Institute de Cardiologie di Montreal (Canada), ma soprattutto una prolungata attività presso l'Hospital for Sick Children di Londra, che gli aveva consentito di dedicarsi allo studio angiografico delle cardiopatie congenite.

A Rovigo era arrivato dalla cardiologia dell'ospedale di Legnago nel 1980 con l'obiettivo fin da subito di mettere i cittadini del Polesine nelle condizioni di ricevere prestazioni cardiologiche paragonabili a quelle delle strutture più all'avanguardia in questo settore.

L'impressione che mi fece in pochi minuti di conversazione era che di me sapeva già tutto. La fiducia che mi trasmise mi portò poco dopo a lasciare l'università e a condividere con lui il mio cammino professionale e la scommessa dell'attivazione della cardiologia a Rovigo.

Il tempo iniziò a scorrere veloce. Nel luglio 1984 fu inaugurata l'Unità di Terapia Intensiva di Cardiologia e poco dopo avvenne l'apertura del reparto di cardiologia e lo sviluppo dell'ecocardiografia iniziata con uno dei primi strumenti di tipo elettronico.

Parallelamente veniva avviata l'attività dell'elettrofisiologia con l'impianto dei primi pacemaker, inizialmente in una sala con un lettino fatto costruire su un suo disegno nelle officine dell'ospedale per permettere l'uso della scopia allora in dotazione. Il laboratorio di elettrofisiologia è cresciuto nel tempo ed oggi è considerato uno dei centri di riferimento internazionali per i diversi siti di stimolazione del cuore.

Nel 1988, la scommessa più grande: l'apertura del laboratorio di emodinamica. Da molti considerato inizialmente qualcosa di inutile per l'ospedale di Rovigo ma che il dottor Zonzin continuava a ritenere necessario per dare agli abitanti del Polesine le stesse opportunità di cura delle strutture più all'avanguardia del nostro paese. I fatti poi gli hanno dato ragione e nel 1996, grazie anche alla collaborazione dei Colleghi della cardiocirurgia di Verona diretta dal Prof. A. Mazzucco, si iniziava, primi nel Veneto, l'attività di angioplastica coronarica con stand by cardiocirurgico completata nel 2006 dalla estensione alle 24 ore dell'angioplastica coronarica, nella terapia dell'infarto miocardio acuto.

E lungo tutto questo percorso di crescita il dott. Zonzin, oramai un po' meno giovane primario, ma sempre "giovane cardiologo" proseguiva un'intensa attività di ricerca scientifica coinvolgendo con il suo entusiasmo e la sua competenza tutti noi collaboratori.

Tra le ricerche effettuate ricordo quelle patrocinate dalla Regione Veneto riguardanti "la prevenzione della morte improvvisa", "lo studio dei soggetti affetti da talassemia major", "lo studio dei tempi precoronarici nei pazienti afferenti all'UTIC di Rovigo", "lo studio dei pazienti con insufficienza coronarica da patologia non aterosclerotica o quelli di respiro internazionale", dedicati agli "aspetti genetici dell'infarto miocardio

giovane" e sulla "dissezione acuta coronarica spontanea".

Ma uno studio che aveva fortemente voluto, impegnandosi nel trovare i fondi cospicui necessari per condurlo, ha riguardato l'uso della trombectomia meccanica nella cura dei pazienti con embolia polmonare massiva, studio pionieristico, dove eravamo fra i primi in Europa nell'applicare una tecnica a quel tempo innovativa ma che oggi, grazie anche al contributo della cardiologia rodigina è inserita nelle linee guida internazionali e che conferma un suo grande insegnamento: fare ricerca significa studiare, conoscere per portare a curare meglio i pazienti.

Ma questo era seguito anche dal continuo invito di "non chiudersi", ma confrontarsi con i colleghi di altri centri, fare vita associativa e Lui ne dava l'esempio.

Iscritto all'Associazione medici Cardiologi ospedalieri (A.N.M.C.O., la più significativa rappresentanza a livello nazionale ed europeo della cardiologia italiana, con oltre 5000 iscritti) ne aveva ricoperto le cariche di delegato regionale, consigliere nazionale, fondatore e chairman dell'area di studio delle malattie del circolo polmonare.

Ma "non chiudersi" era anche diffondere le conoscenze delle malattie cardiovascolari, le possibilità di cura e di prevenzione, rapportarsi con la popolazione e con questi principi, e così nel 1988 venne fondata l'Associazione amici del Cuore, fortemente voluta dallo stesso dottor Zonzin per accompagnare e sostenere l'attività ed il lavoro dei cardiologi e degli infermieri operanti nell'ospedale rodigino.

La vita del dottor Zonzin non è stata solo questo, ma per molto di noi ha significato il tanto per il nostro tempo. Capire cosa essere e cosa non essere nell'esercizio della nostra professione, riconoscendo che l'assistenza deve essere rispettosa e personalizzata considerando i bisogni, i valori e le preferenze del paziente.

Per tutto questo, grazie dottor Zonzin, "il cardiologo di Rovigo".



CARO PIERO

Una presenza indimenticabile per gli Amici del Cuore

Luigi Brazzorotto

già Segretario dell'Associazione

Ho avuto modo di conoscere personalmente il dottor Zonzin nel 1991 quando l'allora presidente degli Amici del Cuore - dottor Francesco De Curtis - mi chiese di entrare a far parte dell'associazione affidandomi subito l'incarico di segretario.

Non ci pensai un solo momento, ritenendo un dovere civico tentare di servire il prossimo con l'impegno del sodalizio rodigino nato da poco tempo e bisognoso di essere conosciuto sul territorio. Cercai allora di aggregare il maggior numero di soci possibile, compito non certo facile anche perché spesso lasciato alle iniziative dei singoli. Ma i risultati positivi non mancarono.

Prima di allora, la conoscenza del dottor Zonzin derivava dalla sua fama, assai presto diffusasi in città e in provincia dopo l'attivazione della nuova divisione di Cardiologia dell'ospedale rodigino.

Il contatto con il primario cardiologo era frequente, poiché il dottor Zonzin era l'animatore della neonata associazione le cui riunioni, non avendo una sede propria, si svolgevano esclusivamente in una saletta della Divisione ospedaliera.

I primi anni del mio impegno con gli Amici del Cuore, furono caratterizzati prevalentemente da un'attività di sostegno alla cardiologia, in un momento particolare in cui era necessario ricercare finanziamenti per l'acquisto di attrezzature e per l'aggiornamento del personale medico e infermieristico, prima che fosse l'amministrazione dell'Ulss ad accentrare risorse per tali finalità.

La "supplenza" era, pertanto, necessaria per acquisire



Immagine di uno dei numerosi tornei di tennis

finanziamenti, in particolare per l'acquisto di una apparecchiatura, in attuazione della ricerca sull'embolia polmonare, strettamente collegata alla salute del cuore. Significativo il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara e del dottor Alfredo Santini, amico personale di Carlo Piombo, che ricordo con grande piacere.

Ho sempre molto ammirato la perseveranza del dottor Zonzin nell'indirizzare le scelte dell'Associazione, specialmente nella fase iniziale, promuovendo anche iniziative di collegamento con realtà nazionali e interregionali, prima che la principale azione si orientasse verso la prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Ricordo con particolare emozione i lavori del consiglio dell'associazione, con dibattiti serenamente condotti dal dottor De Curtis, affiancato dal dottor Zonzin, e con la presenza di amici, alcuni dei quali sono volati in cielo: Giuseppe Rigolin, Gino Carlin, Mario Casolino.

Insieme eravamo impegnati anche a estendere la base sociale che abbiamo ottenuto con vero successo, raggiungendo il record di iscrizioni fino a cinquecento amici, traguardo poi non più conseguito negli anni, e a promuovere l'attività sportiva considerata importante per la salute del cuore.

Il dottor Zonzin accolse con simpatia un'idea di Carlo Piombo e di Gino Carlin di presentare l'Associazione alla città il primo giorno dell'anno rivolgendo ai presenti alcuni suggerimenti per tenere in forma il cuore nello spirito delle finalità dell'Associazione.

Fu organizzato, pertanto, in collaborazione con il Comune e con il sostegno di Istituti di Credito locali, il **concerto di Capodanno** che fu riproposto per diversi anni con grande partecipazione di pubblico stipato nella splendida cornice del Teatro Sociale cittadino.

Fu d'esempio la sua costante presenza in consiglio, anche quando lasciò il servizio in ospedale, dedicandosi alla formazione di tanti giovani studenti incontrati nelle



Prima edizione del concerto di Capodanno al Teatro Sociale di Rovigo

scuole in attuazione del progetto **"Il cuore motore della vita"**, ideato da Carlo Piombo, subentrato nel 2007 alla presidenza dell'associazione, dopo la rinuncia di Francesco De Curtis.

Le sue apprezzatissime lezioni hanno saputo esaltare il valore della prevenzione delle malattie cardiovascolari, coinvolgendo ragazze e ragazzi in opera educativa di grande livello culturale e sociale.

Gli incontri con i giovani l'hanno visto protagonista fino a qualche mese dalla sua scomparsa.

Piero è stato un amico vero, una persona sulla quale potevi contare sempre.

Per questo lo ricordo ancora ora con simpatia e riconoscenza.



La sala del Censer gremita di studenti in una edizione de "Il Cuore Motore della Vita"



Un'impegnativa eredità

Dottor Claudio Picariello

studioso dell'embolia polmonare

Sono giunto a Rovigo nel 2012, senza grossi punti di riferimento se non la conoscenza di un lungimirante primario quale il dottor Loris Roncon che mi ha aiutato a introdurmi e ad ambientarmi in un mondo ed in una cardiologia per me nuova, venendo da un grosso centro universitario come l'Ospedale Careggi di Firenze.

Dopo pochi mesi, l'entusiasmo del dottor Roncon per le malattie del circolo polmonare (in particolare l'embolia polmonare) mi travolsero, così come i suoi racconti sul dottor Zonzin e su come avesse fondato quasi dal nulla l'Area per le Malattie del Circolo Polmonare, una "nicchia" per tanti cardiologi, per l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri. Aveva ospitato (molti anni prima che io arrivassi) luminari a livello Europeo della patologia come Adam Torbicki, Gianfranco Agnelli, e tra i primi aveva tentato in Italia la riapertura dei vasi polmonari con cateteri per via percutanea, metodica che ora sta sempre più prendendo piede in Italia e a livello internazionale per le embolie polmonari a rischio intermedio alto ed alto.

Non ho avuto purtroppo il piacere di lavorare con il dottor Zonzin, ma spesso ci contattava per pazienti che seguiva ed aveva sempre un estremo garbo e simpatia nell'interfacciarsi con tutti i colleghi. Era solito partecipare "con discrezione" al Congresso Nazionale che con il dr Roncon organizziamo tutti gli anni a Rovigo anche per mantenere la sua eredità importante, lasciandogli a volte anche la parola per un saluto "di accoglienza".

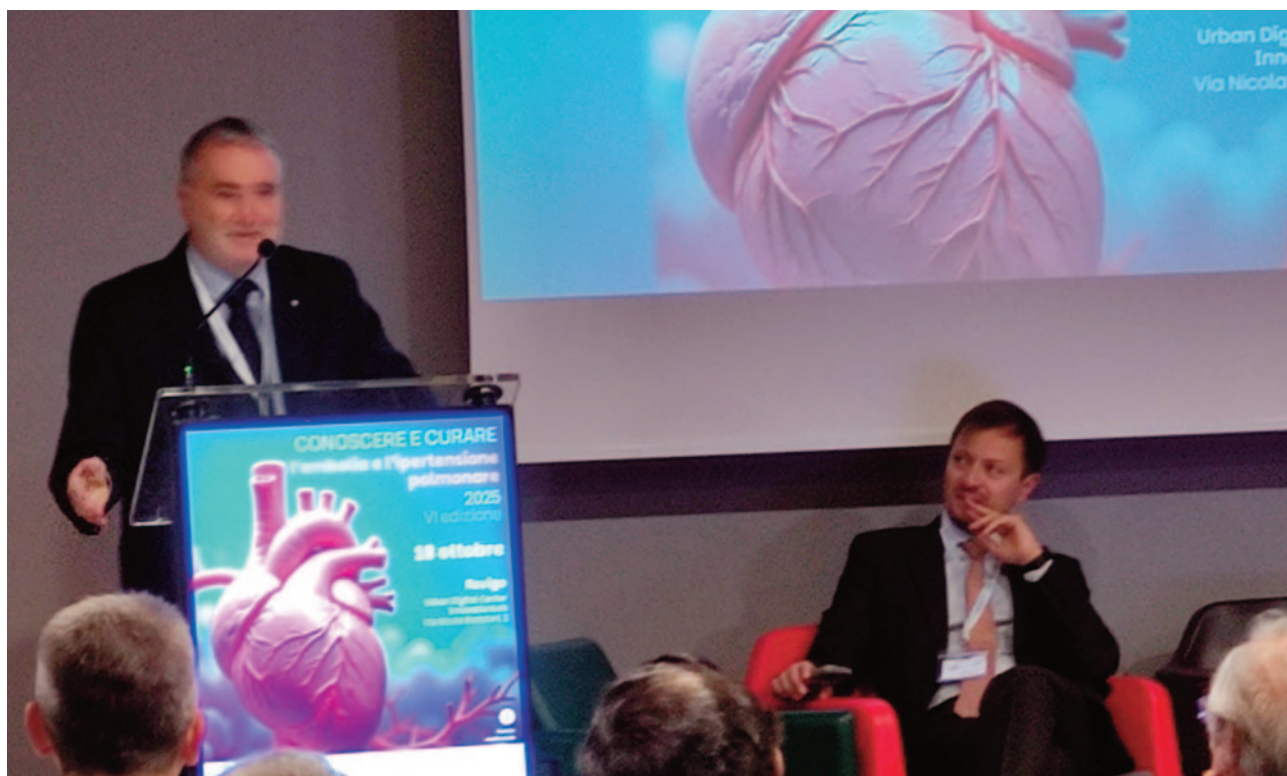
Quest'anno, in particolare, con Rotary abbiamo ritenuto doveroso ricordarlo oltre che con un breve discorso del dottor Roncon, anche con una Borsa di Studio in sua memoria al miglior caso clinico riguardante l'embolia polmonare.

La borsa è stata vinta a pari merito da due brillanti giovani colleghi: il dr Marco Zuin, specializzando (quasi cardiologo) in servizio presso l'Ospedale di Schiavonia originario di Rovigo e molto legato al dottor Zonzin, autore di numerose pubblicazioni internazionali sull'argomento, e la dottoressa Alessandra Roccabruna, giovane cardiologa originaria di Trento ma che sta dando tanto alla nostra Unità di Terapia Intensiva Coronarica di Rovigo aiutandoci a gestire casi complessi anche di embolia polmonare.

Anche a livello nazionale per me (come "successore" del dottor Roncon) è un onore portare avanti il lascito del dottor Zonzin sull'embolia polmonare, perché Rovigo era conosciuta in ambito cardiologico proprio per il suo interesse e passione sulla materia.

Inoltre, il dottor Zonzin è stato tra i "maggiori supporters" degli Amici del Cuore, e fino alla fine ci ha tenuto a coinvolgere la nostra Cardiologia in eventi e iniziative in ospedale e fuori, con la passione che l'ha contraddistinto prima e dopo la sua quiescenza per la Cardiologia.

L'impegno e la passione che dedichiamo per curare "i cuori polesani" sicuramente in buona parte sono frutto del suo lavoro!



Un Maestro

Adolfo Diamanti

Responsabile del Progetto *Il cuore motore della vita*

Ho conosciuto il dottor Pietro Zonzin nella primavera del 2015, anno in cui sono entrato a far parte dell'Associazione "Amici del cuore" di Rovigo come socio volontario per collaborare al progetto "Il cuore motore della vita", giunto in quell'anno alla sua sesta edizione.

Il progetto era stato avviato nell'anno 2009 per iniziativa del presidente Carlo Piombo d'intesa con il dottor Loris Roncon e con il coordinamento organizzativo affidato a Maria Libera Santato, riscuotendo subito un notevole successo e molte adesioni da parte delle scuole primarie della provincia.

Il dottor Zonzin, fondatore con Carlo Piombo dell'Associazione, è stato fin dall'inizio uno dei cardiologi impegnati ad entrare di anno in anno nelle classi quinte per tenere agli alunni la prevista lezione riguardante il funzionamento del cuore, gli stili di vita necessari per conservarlo in salute e il primo intervento da attuare con persone in arresto cardiaco.

Ho lavorato alla conduzione del progetto dal 2015 fino al giugno scorso e, quindi, di anno in anno ho avuto modo di contattare il dott. Zonzin per concordare gli impegni che avrebbe potuto assumersi nelle scuole, trovando sempre in lui la massima disponibilità.

Nel corso degli anni ha operato in maniera continuativa in alcune scuole primarie di Rovigo, ma talvolta anche fuori comune, sempre pronto ad assicurare la realizzazione del progetto laddove fosse necessario.

È stato attivo fino al 2023, anno in cui si è recato in tre scuole di Rovigo per tenere lezione in sei classi.

Nel corso degli anni ho avuto modo di incontrarlo nelle numerose riunioni del consiglio direttivo dell'associazione, alle quali partecipava assiduamente offrendo il proprio contributo in modo sempre competente e lungimirante.

L'ho incontrato per l'ultima volta alla riunione di consiglio che si è tenuta il 21 gennaio scorso e nulla faceva presagire che dopo poco tempo improvvisamente ci lasciasse.

Oggi resta un vuoto, in quanto la sua presenza è sempre stata un elemento fondamentale per orientare le decisioni e le iniziative dell'Associazione.

Grazie, Dott. Zonzin, per la disponibilità che ha voluto riservare in tanti anni al mondo della scuola sul tema dell'educazione alla salute e per aver dedicato con passione un'intera vita a servizio della comunità, con il tratto gentile del "Maestro".



Il dottor Zonzin a "lezione di cuore"



Ricordi

Ho avuto il piacere di conoscere e lavorare con il Dottor. Zonzin nel lontano 1981, prima come Infermiera e poi dal 1988 come Coordinatore infermieristico. Il ricordo che mi rimane è di avere lavorato a fianco ad una Persona preparata professionalmente, disponibile ed umana sia con i pazienti che col personale. Io la considero una Persona Speciale in quanto aveva il pregio di sapere ascoltare, senza fretta, metteva il paziente a suo agio. Se si aveva un problema organizzativo o personale, ti ascoltava ed era disponibile a trovare il modo per la risoluzione.

Grazie Dottor Zonzin
Brocco Mariarosa
 Caposala del Reparto di Cardiologia

Luglio 1984, nell'Ospedale di Rovigo, apre l'UTIC, unità coronarica cardiologica Primario Dottor Pietro ZONZIN. Facevo parte di quel gruppo di infermieri diplomati alcuni mesi prima, "selezionati" per far parte della nuova unità coronarica. Il percorso lavorativo prevedeva un periodo presso la terapia intensiva di Rovigo, successivamente mandati nell'UTIC dell'ospedale di Legnago per imparare come muoversi in caso di urgenza e nella gestione di un paziente cardiopatico. Rientrati in servizio presso l'UTIC, sotto la super visione del primario e dell'equipe Medica, abbiamo iniziato il nostro percorso lavorativo, dove i medici e lo stesso primario, ci hanno aiutato ad affrontare i problemi che ci venivano posti quotidianamente ed a superare le nostre difficoltà.

Negli anni 90 ritorno in cardiologia con il ruolo di coordinatore infermieristico degli ambulatori Cardiologici. Il Dott. Zonzin amava ripetere: "che gli ambulatori erano un posto strategico perché l'utente doveva sentirsi protetto, il personale doveva essere professionale, garbato e gentile, gli ambulatori cardiologici, per il primario erano il primo biglietto da visita che rimaneva all'utente". Dopo tanti anni di lavoro mi sono resa conto che aveva perfettamente ragione, già solo questo piccolo esempio di umanità, ci dà dimostrazione del grande medico nonché uomo che era.

Franca Gobbo



Marta Zaninati e Mariarosa Brocco con Luigi Brazzorotto

Grazie Dott Zonzin per il suo esempio di dedizione, per la sua grande professionalità e umanità che resteranno scolpite in tutti quelli che l'hanno conosciuta.

Grazie a Lei è nata "la Cardiologia" all'ospedale di Rovigo e per suo grande merito è diventata una eccellenza.

Ci ha lasciato una grande eredità di competenza che ci accompagnerà per sempre.

La sua Caposala
Marta Zaninati
 Caposala UTIC



L'équipe di cardiologia

Sono giunta quasi al termine del mio percorso professionale di infermiera e in tanti anni ho avuto modo di incontrare e conoscere molte persone che non sono state solo pazienti. Fra i tanti medici con cui ho avuto modo di esprimere la mia professionalità, unitamente alle mie competenze e al mio sapere, non posso non ricordare il mio Primario Dottor Pietro Zonzin.

Gli sono sempre stata grata e non ho mai mancato di farglielo sapere di persona, per avermi dato la possibilità di crescere come professionista, permettendomi di partecipare a congressi di alto livello, come il congresso ANMCO (Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri) tenutosi a Firenze nel 2004, nel quale è stato relatore e moderatore.

Mi ha permesso di realizzare progetti atti al miglioramento dell'assistenza al paziente cardiopatico per i quali ho avuto anche dei riconoscimenti dall'Associazione Amici del Cuore.

Mi ha permesso, inoltre, di esprimermi come educatrice (competenza che fa parte del bagaglio della professione infermieristica) nelle varie sedi scolastiche della provincia di Rovigo che avevano aderito al progetto "Il Cuore Motore della vita" per la prevenzione delle malattie cardiologiche affiancando i medici che si occupavano di spiegare la parte anatomica del cuore, lasciando invece a me la parte dei corretti stili di vita da adottare nella prevenzione.

Il Dottor Zonzin è stato un esempio prezioso per la "Sua cardiologia", come amava definirla lui. In molte occasioni ci ha dimostrato quanto ci tenesse alla sua Divisione Cardiologica formata da Unità Intensiva Coronarica, Reparto di Degenza cardiologica, Ambulatorio Cardiologico, Laboratorio di Emodinamica chiedendo anche dove venissero spostati i mobili e sedie quando questi ultimi venivano mandati in riparazione.

Guardando indietro al mio percorso professionale, mi

piace pensare che ho potuto godere di alcuni successi grazie anche alla fiducia sulle mie capacità che lui è riuscito ad instillarmi e sono convinta che non sarei riuscita ad arrivare dove sono arrivata senza il suo contributo.

È stato il mio trampolino di lancio, come amo definirlo io, anche per altre esperienze professionali.

Non mi ritengo per questo privilegiata perché ha comunque offerto a tutta la sua équipe la possibilità di crescere.

A mio modesto parere è stato capace di avere sempre al suo fianco medici ed infermieri che portassero avanti i suoi progetti per raggiungere gli obiettivi che si era prefissato affinché la cardiologia tutta diventasse un'eccellenza aziendale non soltanto a Rovigo ma anche nell'intera regione.

Non era di molte parole, ma i suoi sguardi e soprattutto i suoi occhi esprimevano chiaramente il consenso o il dissenso sulle capacità relazionali e professionali dimostrate da ognuno di noi.

Ho avuto modo di condividere e quindi di raccogliere anche altre testimonianze di colleghi che hanno avuto l'onore di lavorare accanto a lui. Fra questi la collega infermiera Francesca Garzetta e il collega tecnico radiologo Emiliano Bedendo che si sono dimostrati d'accordo con quanto scritto.

Il mio GRAZIE non sarà mai abbastanza per dare il giusto riconoscimento ad un grande leader, un grande manager, un grande medico e soprattutto un grande uomo.

Come ultima cosa voglio ricordare la sua vicinanza umana quando il mio caro papà mi ha lasciata per l'ultima meta. Un immenso grazie Dr. Zonzin

Sandra Rizzatello
Infermiera



MEMORANDUM per il PRONTO INTERVENTO CARDIOLOGICO



Come riconoscerlo

- colorito pallido grigio-bluastro
- stato di coscienza alterato
- pulsazioni assenti
- immobilità del torace
- dolore, senso forte di oppressione e malessere intenso al centro del petto che dura più di alcuni minuti, ma può essere anche intermittente
- il dolore può irradiarsi ad una o ad entrambe le braccia, alle spalle o al dorso, al collo, alla mandibola oppure in basso allo stomaco
- sudorazione fredda, nausea, mancanza di respiro
- **ATTENZIONE!** Non tutti i sintomi sono sempre presenti in ogni attacco cardiaco

Come intervenire

- chiamare subito il 118
- adagiare il paziente su una superficie piana
- praticare il massaggio cardiaco
- praticare la respirazione bocca-bocca
- usare il defibrillatore semiautomatico esterno, se disponibile
- **ricorda:** la decisione di richiedere il soccorso non dipende solo dal paziente. Sono responsabili anche il coniuge, i parenti e gli amici

Non esitate

Se hai il sospetto di essere in procinto di avere un infarto e il dolore dura più di 10 minuti, telefona o fai telefonare al 118 senza esitare, **ogni ritardo può essere fatale.**

Non cercare il cardiologo o il tuo medico: non sono in grado di aiutarti. Non guidare la macchina. Il tempo è tutto in caso di attacco cardiaco.

Chiamando il 118, porti l'ospedale a casa tua!



Curriculum Vitae et Operarurun

Informazioni personali

Nome / Cognome Pietro ZONZIN
 Indirizzo Viale E. Fuà Fusinato 35 - 45100 Rovigo;
 Telefono 00 39 349 49 88 485
 Fax
 E-mail p.zonzin@virgilio.it

Cittadinanza italiana

Data di nascita Legnago (VR), 18.3.1941.

Sesso M



Occupazione professionale Medico cardiologo - Libero professionista

Esperienza professionale

Lavoro o posizione attualmente ricoperta Consulente cardiologo

Nome e indirizzo del datore di lavoro Ospedale S. Maria Maddalena – Occhiobello (RO)

Date Dal 2007 al 2024
 Lavoro o posizione ricoperta Primario della SOC di Cardiologia

Nome e indirizzo del datore di lavoro Ospedale S. Maria della Misericordia - ULSS 18 Rovigo

Date Dal 1981 al 2007

Istruzione e formazione

1966 - Laurea in Medicina e chirurgia Università di Padova
 1968 - Specializzazione in Pneumologia, Università di Padova
 1970 - Specializzazione in Cardiologia, Università di Padova
 1974 Specializzazione in medicina interna, Università di Parma

Capacità e competenze personali

Perfezionamento presso: Università di Uppsala (Svezia); Hopital Cochin, Parigi; Hospital for Sick Children, London; Sahlgrenska Hospital, Goteborg (Svezia); Institute de Cardiologie de Montreal (Canada).
 Abilitazione all'esercizio professionale USA (ECFMG, Londra 1972).

Attività di management sanitario:

- Partecipazione a corsi di management organizzati dal Consorzio Universitario per gli Studi di Organizzazione Aziendale, dalla SDA Bocconi sui DRG, dall'ANMCO-ASDAS sui carichi di lavoro.
- Membro della Commissione per la Sperimentazione Clinica Ospedaliera.
- Consulente dell'Assessorato alla Sanità della Regione Veneto per la programmazione cardiologica (1997).
- Membro del Direttivo Nazionale ANMCO (biennio 1998-2000 e 2000-2002) e Fellow ANMCO dal 1999 ad oggi per l'attività scientifico-didattico-editoriale ed organizzativo sindacale.

Madrelingua Italiano

Attività scientifica e didattica

- Curatore della parte scientifica e organizzativa di decine di Congressi (regionali o nazionali) dedicati a cardiopatia ischemica, cardiomiopatia ipertrofica ostruttiva, tromboembolia polmonare.
- Responsabile di progetti di ricerca clinica finalizzata promossi dalla Regione Veneto dedicati a: cardiopatia ischemica; cuore e talassemia major; cause non aterosclerotiche di insufficienza coronarica.
- Partecipazione a oltre un centinaio Congressi come Moderatore e/o Relatore, anche internazionali.
- Incarico di collaborazione con la rubrica "L'esperto risponde" all'interno del sito della Fondazione Heart Care Foundation
- Autore di oltre 115 pubblicazioni, 250 abstracts, 10 monografie o capitoli di trattati.
- Curatore di progetti di educazione sanitaria per la prevenzione dell'infarto e dell'embolia polmonare e per il collegamento informatico delle UTIC del Triveneto (Progetto RUTA).
- Incarico di valutazione delle iniziative di formazione nell'ambito dell'ECM da parte del Ministero della Salute
- Incarico di valutazione dei contributi scientifici in tema di scompenso cardiaco da parte dell'European Society of Cardiology
- Coordinatore del gruppo di lavoro ANMCO-SIC per la realizzazione di "Linee guida italiane su profilassi, diagnosi e terapia dell'embolia polmonare". Chairman dell'Area ANMCO "Malattie del circolo polmonare" nel biennio 2003-2004 di cui è consulente dal 2004 ad oggi.
- Componente del Comitato Scientifico dell'ANMCO biennio 2011-2012. Revisore dei Conti dell'ANMCO bienni 2010-12 e 2012-14
- Membro in carica dello Steering Committee di ricerche cliniche finalizzate tra cui: INFARTO CARDIACO GIOVANILE: ricerca di cause genetiche. DISCOVERY: studio su dissezione acuta coronarica spontanea. DULCIS:ottimizzazione della terapia anticoagulante nella malattia trombo embolica venosa. IPER: Italian Pulmonary Embolism Registry
- Docente presso la Scuola Infermieri di Legnago (Farmacologia Clinica), presso la Scuola Infermieri di Rovigo (Cardiologia), presso la Scuola per Tecnici di Radiologia Medica di Rovigo (Emodinamica).

Attività associative

- Socio ANMCO (Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri) dal 1970
- Membro del Consiglio Regionale dell'ANMCO Veneto per 5 bienni e Delegato Regionale per 1 biennio (1997-98).
- Membro del Direttivo Nazionale ANMCO (bienni 1998-2000 e 2000-2002)
- Fellow ANMCO dal 1999 per l'attività scientifico-didattico-editoriale ed organizzativo sindacale, qualifica mantenuta alla revisione periodica
- Editor di "Cardiologia negli ospedali", notiziario dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri, per gli anni 1998-2002.
- Fondatore (1988) e componente del Direttivo dell'Associazione Amici del Cuore di Rovigo, sino ad oggi.
- Cofondatore e membro del Collegio dei Primari di Cardiologia del Veneto. Rettore del Collegio per il biennio 2006-2008.
- Socio Ordinario dell'Accademia dei Concordi di Rovigo dal 1984. Consigliere della Fondazione Onlus dell'Accademia dei Concordi (2006-2007) e Consigliere dell'Accademia dal 2007.
- Socio ordinario del Rotary Club dal 2006 e dallo stesso insignito del Paul Harris Award (2006 e 2012), presidente RC Rovigo 2011-12 e assistente governatore 2012-13, 2013-14 e nominato per 2014-15

Con soli 20 euro l'anno

dai Vita al Cuore



ASSOCIAZIONE

AMICI del CUORE
ROVIGO ODV

Scopi dell'Associazione

(estratto vigente statuto)

L'Associazione si propone di raggiungere le proprie finalità attraverso le seguenti azioni:

- contribuire a combattere le malattie cardiovascolari, in collaborazione con l'organizzazione sanitaria locale, ricercando forme e modi per avvicinare i cittadini alla cultura della prevenzione;
- progettare ed eseguire interventi di formazione per la salute del cuore, rivolte, in particolare, ai giovani, attraverso incontri specifici tenuti da cardiologi nelle scuole di ogni ordine e grado, nei centri di aggregazione sociale e culturale della provincia;
- organizzare incontri e conferenze informative per la prevenzione delle malattie cardiovascolari, con riferimento all'adozione e/o al mantenimento di corretti stili di vita;
- promuovere attività di aggiornamento per cardiopatici, con particolare riguardo all'uso corretto dei farmaci in terapia;

- organizzare azioni per lo svolgimento di regolare attività fisica;
- divulgare la cultura dell'uso dei defibrillatori in caso di arresto cardiaco, promuovendone la distribuzione su tutto il territorio provinciale, ai fini della cardioprotezione della popolazione;
- sostenere la ricerca scientifica dei medici cardiologi e degli infermieri per contrastare lo sviluppo della malattie cardiovascolari;
- sostenere la formazione professionale di medici cardiologi e loro collaboratori infermieri, operanti in ambito ospedaliero, con particolare riferimento alle discipline interessanti i cardiopatici;
- effettuare pubblicazioni periodiche, informative dell'attività svolta dall'Associazione, nonché altre pubblicazioni divulgative e didattiche.

L'Associazione non è ispirata ad alcuna ideologia politica, non è legata ad alcun partito politico e non ha scopi di lucro.

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con donazioni a sostenere l'attività dell'Associazione e in particolare:

Farmacia San Gaetano e Farmacia Tre Colombine
delle **Dott.sse Zanetti**
per la diffusione del nostro materiale informativo



Casa di Cura Madonna della Salute

Ringraziamo anche la **Casa di Cura Madonna Della Salute di Porto Viro** che ha contribuito alla realizzazione del progetto medesimo per l'area del Basso Polesine.

Contributo

Per contributi da versare all'Associazione usufruire dei seguenti conti correnti:

INTESA SAN PAOLO

Via Mazzini 9/13 - 45100 Rovigo

IBAN IT37J0306912208100000005829

BANCA ANNIA

Viale Porta Po, 58 - 45100 Rovigo

IBAN IT30B0845212201000000028160

ASSOCIAZIONE

AMICI del CUORE
ROVIGO ODV

SEDE LEGALE

c/o sig. Luigi Brazzorotto

Via Gino Marchi, 10 - 45100 Rovigo

Tel. 347 1404224

e-mail: luigi.brazzorotto@alice.it

SEDE OPERATIVA

Vicolo Ciro Menotti, 3

45100 Rovigo

CODICE FISCALE 93006570290

**CAMPAGNA SOCI
2026**



È APERTO IL TESSERAMENTO
con il versamento di soli 20,00 euro
(vedi modalità sotto indicate)